

## IL MISTERO DI CRISTO NELLA VIGILIA DELL'EPIFANIA

Stando al criterio ecclesiale di leggere il compimento dell'Antico Testamento nel Nuovo Testamento, cioè in Cristo e nella sua opera, (Dei Verbum, 15-16), la catechesi vigiliare dell'Epifania ci offre una possibile *descrizione* del Mistero di Cristo stesso, anche se non comprensiva di tutti gli elementi, ma adeguata al carattere battesimale di questa celebrazione. Lasciamo magari aperta l'affermazione: "forse si potrà narrare così..." ed entriamo nei testi proposti.

### NUMERI

Come si legge nella feria del 4 gennaio, Dio nel giorno del giudizio punirà chi provoca afflizione e darà giustizia agli afflitti (2 Ts 1, 1-12). La lettura di Nm annuncia il Sole di giustizia (o - adeguandoci al testo - la Stella) che è **Cristo** e **viene a portare la giustizia** attesa da secoli: punisce i suoi nemici e provoca un rovesciamento potente a favore del suo Popolo: *una stella spunta da Giacobbe* (chiara evocazione della discendenza davidica: Gesù è **Figlio di Davide** secondo un titolo caro ai primi cristiani) *e uno scettro sorge da Israele, spacca le tempie di Moab e il cranio di tutti i figli di Set; Edom diverrà sua conquista e diverrà sua conquista Seir, suo nemico, mentre Israele compirà prodezze.*

Come ci annuncia anche il libro di Daniele (Dn 2, 26-47) nelle ferie prima dell'Epifania, **il suo Regno sostituirà i regni pur sempre imperfetti di questa terra:**

*«Amalèk è la prima delle nazioni, ma il suo avvenire sarà la rovina». «Sicura è la tua dimora, o Caino, ...Ma sarà dato all'incendio, finché Assur non ti deporterà in prigionia» ...Verranno navi dalla parte dei Chittim e piegheranno Assur e piegheranno Eber, ma anch'egli andrà in perdizione».*

### ISAIA

Cristo si manifesterà invece per quelli che invocano la salvezza come **l'Inviato di Dio e il Redentore:**

*Così dice il Signore: "al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata."*

Possiamo immaginare cosa farà per i poveri: **il Messia-Pastore formerà il popolo dei redenti**, gregge che condurrà in una terra di paradiso, dove non si patisce fame e sete:

*Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. Non avranno né fame né sete...colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua.*

A questa terra, arriveremo per le vie di Dio (aperte nel tempo di Avvento dai profeti, dal Precursore, dai giusti che l'hanno invocato) che saranno agevolate dal Signore stesso:

*Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate.*

Il Messia è Colui che si mette a disposizione del disegno divino sull'umanità, della sua **chiamata universale** di salvezza:

*«Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim».*

A causa sua, **tutta la creazione esploderà nella gioia:** *Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra,... perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri.*

### 2 RE 2

È lo stesso Messia predetto ad inaugurare la via sopra evocata con **la sua glorificazione**, preceduta dalla sua estrema umiliazione. È stato profetizzato dalla vita provata del profeta Elia e dalla sua ascensione.

*Quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia: l'ascensione di Elia è... profezia di quella di **Cristo, che ascese al cielo.***

Si legge poi: *I figli dei profeti che erano a Betel andarono incontro a Eliseo e gli dissero: «Non sai tu che oggi il Signore porterà via il tuo signore al di sopra della tua testa?»*. Come la fine di Elia fu preannunciata ad Eliseo almeno tre volte nel testo, così possiamo pensare alle tre evangeliche **predizioni della passione di Cristo**. *Ed egli rispose: «Lo so anch'io; tacete!»*. Queste predizioni sono difficili da accogliere. *Elia gli disse: «Eliseo, rimani qui, perché il Signore mi manda a Gerico»*. *Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò»*; sembra questo evocare la volontà, purtroppo mancata, dei discepoli di seguire il Maestro Gesù fino alla fine.

*Elia prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto*. Si compie il passaggio miracoloso del Giordano e questo passaggio nelle acque evoca – perché gli è simile – il passaggio pasquale (nel Mar Rosso) secondo la fede israelitica. Nella rilettura cristiana, è profezia di quando – con la sua Pasqua di passione, morte e resurrezione – **Cristo aprì le acque della morte per attraversarle ed uscirne vincitore sopra di esso e vivente in eterno**. Il discepolo che percorre la sua via è accomunato al suo destino glorioso: è la **via battesimale**.

*Appena furono passati, Elia disse a Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te»*. *Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me»*. *Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà»*: all'ascensione “se” vista da Eliseo, ne conseguirà il dono dello spirito per continuare la missione del Profeta. Così per il discepolo che sarà partecipe dell'**ascensione di Cristo** sarà sicuro il **dono apostolico dello Spirito** per la testimonianza.

*Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: E non lo vide più*. Davanti a questo grido, ci si potrebbe concedere un ricordo qui del dolore per l'**assenza** di Gesù Maestro andato in cielo e che in modo allusivo è conservato nella celebrazione delle ferie dopo l'Ascensione?

## 2 RE 6

Come *Eliseo e i suoi discepoli* sono gli eredi di Elia, così i primi discepoli di Cristo lo sono di Colui che è salito al cielo e siede alla destra del Padre: **il ministero di Cristo si prolunga ora nella Chiesa**.

Eliseo e i figli dei profeti che convivono insieme anticipano un corpo “ecclesiale” (apostoli-presbiteri-diaconi-evangelizzatori-doni carismatici-semplici credenti della “prima ora”; oggi: vescovi-preti-diaconi-fedeli e i vari doni carismatici).

*I figli dei profeti dissero a Eliseo: Ecco, l'ambiente in cui abitiamo presso di te è troppo stretto per noi. Andiamo fino al Giordano, prendiamo lì una trave ciascuno e costruiamoci lì un locale dove abitare»*. Si tende ad “allargare la tenda”! Anche la Chiesa è sempre un po' piccola e chi è fortificato dal dono dello Spirito della missione, ha il desiderio di diffondere il Vangelo: **la Chiesa tende ad allargarsi** nella sua missione universale (= cattolica). Siamo noi cristiani il “materiale spirituale” da “recuperare” dal mondo e con cui edificare continuamente la **Chiesa, edificio di Dio** (1Pt 2,4).

*Egli rispose: «Andate!»*. Simile è il **mandato che viene dall'autorità di Cristo** (“Andate ... fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli..., insegnando loro..., Mt 28,19-20).

*Uno disse: «Dègnati di venire anche tu con i tuoi servi»*. *Egli rispose: «Verrò»*. *E andò con loro*. Il discepolo sente il bisogno di una “rassicurazione” per la sua missione, cioè sentire il Maestro vicino: similmente gli annunziatori del vangelo non sono soli, perché Gesù ha promesso di essere con loro fino alla fine dei tempi. (Mt 28,20).

*Ora, mentre uno abbatteva un tronco, il ferro della scure gli cadde nell'acqua ...Eliseo allora tagliò un legno e lo gettò in quel punto*. Sono grandi i **prodigi che accompagnano i discepoli**: *E il ferro venne a galla*. Non è naturale questo: il ferro non galleggia; così anche un morto non potrebbe

tornare in vita. Ma **chi “esce” dall’acqua del battesimo, un giorno si vedrà risorto e vivo come Cristo.**

*Egli gridò: «Oh, mio signore! Era stato preso in prestito!». Quel ferro era in prestito, era di uso temporaneo, **temporaneo come la vita di questo corpo** e l’uso che ne facciamo di esso.*

*Disse: «Tiratelo su!». Quello stese la mano e lo prese. Con il battesimo, il nostro corpo ha la promessa della resurrezione soprannaturale. **Questa la gioia della missione della Chiesa: portare alla vita eterna in Cristo con il battesimo!***

Qui finirebbe l’itinerario biblico della veglia, ma il compimento della catechesi è con le letture neotestamentarie della Messa della Vigilia che completano la descrizione del battesimo, confermandolo nei suoi effetti in noi.

L’Epistola (Tt 3,3-7) assicura che **il battesimo ci procura il dono della speranza nella vita eterna**, operato da Dio in Cristo:

*Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, per la sua misericordia, con un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ...affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.*

Infine, il Vangelo (Gv 1,29a.30-34) ci fa capire che **l’esperienza del battesimo dona occhi per poter contemplare il Figlio di Dio**, per vedere cioè nell’umanità di Gesù la sua natura superiore e divina, facendo un po’ nostra l’esperienza di Giovanni il Battista; esso ci apre al nostro incontro con Lui.

*Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ... colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».*

Forse, anche in modo più ardito, questo brano ci può ricordare che **chi è disceso nell’acqua del sacramento come Gesù**, ha avuto in sé **la discesa dello Spirito** e può **dirsi figlio di Dio** al cospetto della Chiesa intera!

don Luigi Colombo